1. **SCUOLA DELL’INFANZIA**
2. **“SS ANGELI CUSTODI”**
3. **Bondo di Albino**

PTOF 2022-2025

 ***ANNO SCOLASTICO 2023/2024***



PRESENTAZIONE

Il presente documento specifica il servizio formativo che la Scuola dell’Infanzia

“S.S. Angeli Custodi” di Bondo intende offrire.

In esso si rende noto quello che fa la scuola dell’Infanzia, le motivazioni di fondo del suo agire e gli obiettivi che intende perseguire durante l’intero percorso scolastico.

E’ anche il punto di partenza per introdurre innovazioni per una formazione sempre più aderente alle reali esigenze delle bambine e dei bambini.

Questo piano è stato elaborato sulla base del Progetto Educativo, arricchendolo del contributo dei componenti della stessa scuola, dell’esperienza del cammino percorso in questi anni e delle linee direttive della Pastorale scolastica della Diocesi di Bergamo.

La scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.

L’augurio è che tutte le componenti della scuola (Docenti, personale ausiliario, genitori e la stessa Dirigente Coordinatrice Didattico Pedagogica) lo condividano e lo considerino strumento privilegiato per la formazione delle nostre bambine e dei nostri bambini.

La Dirigente

Coordinatrice didattico–pedagogica

Albino, 03 Settembre 2022

**INDICE**

|  |  |
| --- | --- |
| PRESENTAZIONE | 2 |
| INDICE | 3 |
| PREMESSA | 5 |
| PARTE PRIMA | 6 |
| 1. LASCUOLA E IL SUO CONTESTO
 | 6 |
| 1.1 Identità della scuola | 6 |
| 1.2 Scuole in rete | 7 |
| 1. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO
 | 7 |
| 1. LA SCUOLA DELL’INFANZIA
 | 9 |
| * 1. Le finalità generali del processo formativo
 | 9 |
| 3.2 finalità specifiche | 9 |
| 3.3 il profilo in uscita al termine della scuola dell’infanzia | 11 |
| I campi d’esperienza e i traguardi per lo sviluppo delle competenze | 12 |
| 1. I BISOGNI EDUCATIVI
 | 15 |
| 4.1 analisi del contesto socio-culturale  | 15 |
| 4.1.1 collaborazioni con il territorio | 15 |
| 4.1.2 servizi offerti nel territorio | 16 |
| 4.2 analisi delle risorse professionali | 17 |
| 4.3 la comunità educante | 17 |
| 4.4 analisi delle risorse finanziarie  | 18 |
| 4.5 analisi delle risorse strutturali e materiali | 18 |
| 4.6 canali di comunicazione | 19 |
| PARTE SECONDA | 20 |
| PARTE TERZA | 21 |
| L’OFFERTA FORMATIVA | 21 |
| 1. LA PROGETTUALITA’ DELLA SCUOLA
 | 21 |
| 1.1 curricolo implicito: lo spazio e il tempo | 21 |
| 1.2 curricolo esplicito: campi di esperienza e traguardi attesi | 21 |
| 1.3 il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori | 21 |
| 1. LA METODOLOGIA
 | 27 |
| 2.1 strategie di progettazione  | 27 |
| 2.2 progettazione per competenze | 27 |
| 2.3 progettazione dei contesti e delle esperienze | 28 |
| 2.4 organizzazione dei gruppi | 28 |
| 1. LA DOCUMENTAZIONE
 | 28 |
| 1. LA VALUTAZIONE
 | 29 |
| 4.1 la valutazione dei processi di apprendimento | 29 |
| 4.2 valutazione delle pratiche educative e dell’ambiente di apprendimento | 30 |
| 4.3 valutazione dell’offerta formativa | 31 |
| 1. SCUOLA INCLUSIVA
 | 31 |
| 5.1 la normativa | 31 |
| 5.2 i BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio sociale | 32 |
| 5.3 il piano annuale inclusione  | 33 |
| 1. SCELTE SUPPORTO QUALITA’
 | 34 |
| 6.1 “Dillo con la voce: come risolvere i conflitti, parliamo di emozioni” | 34 |
| 6.2 Progetto di consulenza psico-pedagogico | 35 |
| 6.3 LEAD | 35 |
| 6.4 scuola ed educazione civica  | 37 |
| 1. SCUOLA DELL’INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA
 | 37 |
| 7.1 religiosità, spiritualità e IRC | 37 |
|  7.2 traguardi | 38 |
| 1. LA CONTINUITA’ EDUCATIVA
 | 39 |
|  8.1 continuità 0-3 e sezione primavera  | 39 |
| 8.1.2 continuità scuola primaria  | 39 |
| 8.2 continuità con la famiglia | 40 |
| 8.3 attività con il territorio | 40 |
| PARTE QUARTA  | 41 |
| 1. PARTECIPAZIONE E GESTIONE
 | 41 |
|  1.1 organi di partecipazione  | 41 |
|  1.2 organizzazione delle risorse personali : gruppi di lavoro | 41 |
|  1.3 regolamento | 41 |
|  1.3.1 ammissioni | 41 |
|  1.3.2 iscrizioni | 41 |
|  1.3.3 Retta | 41 |
|  1.3.4 Assicurazione | 41 |
|  1.3.5 Tempo e orari scolastici | 41 |
|  1.3. 6 Refezione | 42 |
|  1.3.7 Assenze e Ritardi | 42 |
|  1.3.8 Trasferimento | 42 |
|  1.3.9 Uscite, corsi e visite didattiche | 42 |
|  1.3.10 Corredo e divisa | 42 |
|  1.3.11 Primo Soccorso | 43 |
|  1.4 servizi | 43 |
| 1. PIANO DELLA FORMAZIONE
 | 43 |
| 2.1 formazione obbligatoria  | 43 |
| 2.2 formazione e aggiornamento pedagogico didattico | 43 |
| 1. SERVIZI AMMINISTRATIVI
 | 43 |
| 3.1 Direzione  | 43 |
| 3.2 Informazioni e trasparenza | 44 |
| 1. PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO
 | 39 |
| 4.1 Procedura dei reclami | 39 |
| 4.2 Valutazione del servizio | 40 |
| 1. ATTUAZIONE
 | 45 |
| 1. LEGITTIMAZIONE
 | 45 |

PREMESSA

Il P.T.O.F., piano Triennale dell’Offerta Formativa, è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra – curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia (art. 1, comma 14 della legge 107/2015).

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi e delle scelte generali stabilite dal Consiglio di Circolo o d’Istituto, che lo approva. Per tanto l’elaborazione è un compito del collegio docenti e l’approvazione del Consiglio di Circolo o d’Istituto.

E’ strutturato per un triennio (L. 107/2015) con spazio per adeguamenti annuali, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d’azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell’iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su “Scuola in Chiaro” e sul proprio sito internet (per chi ne è provvisto), affisso all’albo della scuola, consegnato cartaceo, on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Al fine di una buona organizzazione del P.T.O.F il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con le istituzioni del territorio (Enti Locali, AST,) e con le associazioni culturali, dei genitori, di volontariato e con altri organismi presenti nella più ampia comunità sociale.

PARTE PRIMA

1. **LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**
2. 1.1 IDENTITA’ DELLA SCUOLA

La scuola dell’infanzia S.S. Angeli Custodi è stata istituita dalla parrocchia di Bondo Petello nell’anno 1933. Dalla sua fondazione la scuola si è avvalsa della direzione delle Rev.me Suore Sacramentine che negli ultimi anni, sono state affiancate da insegnanti laiche qualificate.

Nell’anno 1973 la sede è stata trasferita in un locale di nuova costruzione sito in via T.Tasso 10/E.

La direzione delle Rev.me Suore Sacramentine si è protratta fino al giugno del 1998, quando, per motivi legati alla carenza di nuove vocazioni e all’età avanzata, le suore hanno lasciato la parrocchia di Bondo Petello.

 La preziosa attività educativa ha potuto continuare grazie alla collaborazione tra parrocchia, insegnanti, direzione, volontari e genitori.

Il cambiamento di gestione ha comportato una ristrutturazione in molti campi, con adeguamenti alle norme di sicurezza.

**In quanto scuola di ispirazione cristiana** siamo parte attiva dell’ADASM– FISM, Associazione degli Asili e scuole Materne della provincia di Bergamo fondata nel 1970. L’ADASM offre il suo servizio di sostegno, consulenza e coordinamento pedagogico- didattico alle Scuole dell’Infanzia paritarie, proponendo inoltre formazione continua e permanente alle insegnanti.

**In quanto Scuola di ispirazione cristiana è**:

* luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona”;
* espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa
* comunità in alleanza educativa con la famiglia
* riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
* scuola inclusiva, dove l’accoglienza è uno stile che caratterizza la scuola che sa accogliere ogni bambino e ogni bambina considerato, non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d’amore di Dio
* comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

**In quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell’istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e “si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all’educazione ed alla cura…” (Indicazioni Nazionali 2012).

Come scuola **paritaria**, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell’infanzia

1.2 SCUOLE IN RETE

La nostra Diocesi da anni riflette sul servizio che le scuole paritarie offrono al nostro territorio auspicandone confronto, dialogo e condivisione. Nel settembre 2011 le scuole del territorio di Albino decidono di attuare una collaborazione condividendo inizialmente attività di formazione per docenti e genitori, principi educativi e, in un secondo momento, le metodologie didattiche. Da settembre 2013 le scuole paritarie dell’infanzia di Albino capoluogo, Bondo Petello e Fiobbio, guidate da un’unica coordinatrice, in stretta collaborazione con la scuola paritaria di Comenduno hanno iniziato a concretizzare questo progetto. Dall’anno scolastico 2015/2016 la rete delle scuole si è allargata. Nella rete vengono accolte la scuola “Franini” di Pradalunga e la scuola dell'infanzia Santa Cerioli di Leffe.

Da Settembre 2016, in seguito alla fusione delle Scuole di Pradalunga e Cornale, anche Cornale è entrato a far parte a tutti gli effetti del lavoro delle scuole in rete.

Da settembre 2018 la scuola di Comenduno è entrata a far parte a tutti gli effetti delle scuole in Rete, sotto il coordinamento della Signora Floria Lodetti.

Da settembre 2019 la scuola di Selvino è entrata a far parte delle scuole in rete, progettando con il collegio docenti della scuola dell’infanzia di Bondo Petello.

Da settembre 2021 la scuola di Gazzaniga è entrata a far parte delle scuole in rete; nell’estate 2023 esce dalla rete.

Tutte le docenti delle scuole in rete si incontrano periodicamente per fare formazione, per supportarsi e confrontarsi e per condividere esperienze al fine di concretizzare e rendere visibile la nostra presenza sul territorio.

Inoltre il gruppo delle coordinatrici si incontra periodicamente per discutere momenti comuni attinenti alla rete.

1. **2. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO**

La scuola promuove lo sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino deve essere posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: **cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.**

La Scuola dell’Infanzia mette al centro del progetto educativo il bambino, riconoscendolo nella sua individualità, nelle sue competenze e nel suo essere in relazione con sé stesso, con gli altri e i contesti in cui vive. Ognuno, ha una propria storia, unica e diversa da quella degli altri; una diversità che deve essere riconosciuta e rispettata.

Riteniamo che il bambino possa essere competente, attivo, creativo, emotivo, motivato per cui l’intervento educativo diviene stimolo per porsi domande e arricchire conoscenze in un contesto che favorisca relazioni positive con i pari e gli adulti.

**L’idea di scuola** è quella di una scuola che promuove:

* **il pieno sviluppo della persona umana** per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l’uguaglianza di tutti i cittadini
* **uguaglianza delle opportunità educative e formative**
* **superamento di ogni forma di discriminazione**, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali
* **valorizzazione delle pluralità** culturali, famigliari, linguistiche, religiose….
* **sviluppo delle competenze**, partendo delle potenzialità di ciascuno

**partecipazione attiva delle famiglie e apertura al territorio**

* **scuola inclusiva** perché riconosce le caratteristiche specifiche di ciascuno; valorizza le diverse possibilità dell’essere persona; costruisce legami che riconoscono la specificità e differenza di identità. L’inclusività diviene un riconoscimento del diritto alla diversità che comprende la molteplicità delle situazioni personali, in questo modo l’eterogeneità diventa normalità.

La scuola dell’infanzia diviene il luogo nel quale ogni bambino impara a conoscere sé stesso e gli altri; inizia a scoprire le proprie emozioni esprimendole e ascoltandole; riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita. Diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con compagni e insegnanti.

 La scuola, immersa in questo nuovo umanesimo, si apre “all’insegnare a essere”; educa al vero, al bene, al bello”, è un atto di speranza che si rinnova ogni mattina grazie ai suoi protagonisti.

*Come dice Papa Francesco, “La scuola è un luogo di incontro perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, una strada. Noi abbiamo bisogno di questo incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. (...) La famiglia è il primo nucleo di relazioni (...) e la scuola è la prima società che integra la famiglia.*

Tenuto conto dell’idea di bambino e di educazione, l’azione educativa della scuola si snoda attorno alle **finalità previste dalle Indicazioni ministeriali** per la Scuola dell’Infanzia, **arricchite da una visione cristiana della vita.**

**L’idea di educatore** promossa dalla scuola è:

* **un professionista dell’istruzione e dell’educazione** formato aggiornato su contenuti e metodi, aperto all’innovazione, capace di rapporto educativo e di lavoro collegiale;
* **un educatore cristiano,** capace di concepire l’essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l’opera educativa ad un “addestramento”, ma di far perno sull’iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla;
* **il mediatore di uno specifico progetto educativo,** disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell’istituto in cui si è chiamati ad operare
1. **3.LA SCUOLA DELL’INFANZIA**
2. 3.1 LE FINALITA’ DEL PROCESSO FORMATIVO
	1. Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della Scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo dei bambini e delle famiglie.
	2. L’azione della Scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).
	3. Le finalità della Scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.
	4. Le bambine e i bambini sono posti al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.
	5. Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri delle bambine e dei bambini. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni bambina e di ogni bambino.
3. 3.2 FINALITA’ SPECIFICHE

La Scuola dell’infanzia “S.S.Angeli Custodi” di Bondo Petello - Albino, in quanto Scuola che offre un servizio pubblico, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012; questo documento è il riferimento comune del sistema scolastico nazionale al quale la Scuola paritaria appartiene.

La Scuola dell’Infanzia, alla luce delle Indicazioni Nazionali, è definita come un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell’agire relazionale, dell’esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte delle bambine e dei bambini.

Le finalità specifiche sono:

**1.Maturazione dell’identità.**

*Sviluppando il rafforzamento dell’identità personale e il radicamento di atteggiamenti di:*

* Vivere serenamente la propria corporeità.
* Stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.
* Imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
* Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio

 o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità

 sempre più ampia e plurale, ma ricca di valori comuni.

**2.****Conquista dell’autonomia** **intesa come:**

* Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri. Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto.
* Esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni.
* Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti.
* Assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili

**3.Sviluppo delle competenze**:

* Imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’attitudine al confronto.
* Raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise.
* Descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

**4.** **Sviluppo del senso di cittadinanza**:

* Scoprire gli altri, i loro bisogni e la difficoltà di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise.
* Implica il dialogo, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri.
* Porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell’ambiente, degli altri e della natura.

Tali finalità si raggiungono per mezzo di attività che si esplicitano attraverso la valorizzazione del gioco, l’esplorazione e la ricerca, l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità, la mediazione didattica e la documentazione.

3.3 IL PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambina e bambino abbia sviluppato alcune competenze di base (competenze in chiave europea) che strutturano la sua crescita personale:

1. La comunicazione nella madrelingua.
2. La comunicazione nelle lingue straniere.
3. La competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico.
4. La competenza digitale.
5. Imparare a imparare.
6. Le competenze sociali e civiche.
7. Il senso di iniziativa e l’imprenditorialità.
8. Consapevolezza ed espressione culturale
9. Educazione ambientale

**1-2 LA COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA, LA COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE**

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

**3-4 LA COMPETENZA MATEMATICO- SCIENTIFICA-TECNOLOGICA E LA COMPETENZA DIGITALE**

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

**5.IMPARARE AD IMPARARE**

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

**6.COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI**

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

**7.LO SPIRITO DI INIZIATIVA E D’IMPRENDITORIALITÀ**

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

**8.LA CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

**9.L’EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Rispetta e vive liberamente gli spazi naturali attraverso l’espressione corporea e il movimento.

* 1. *I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE*
		+ - 1. **IL SÈ E L’ALTRO**

Questo campo rappresenta l’ambito elettivo in cui i temi della cittadinanza attiva, dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale e delle istituzioni trovano una prima opportunità per essere affrontati, rielaborati e praticati concretamente. La Scuola si pone come spazio d’incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande, in coerenza con le scelte della propria famiglia, ma muovendosi verso la costruzione di una “grammatica” comune della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino giocano in modo costruttivo e creativo con gli altri, sanno argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppano il senso dell’identità personale, percepiscono le proprie esigenze e i propri sentimenti, sanno esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sanno di avere una storia personale e familiare, conoscono le tradizioni della famiglia, della comunità e le mettono a confronto con altre.

Riflettono, si confrontano, discutono con gli adulti e con gli altri bambini e cominciano e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pongono domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e hanno raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orientano nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muovono con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconoscono i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

* + - * 1. ***IL CORPO E IL MOVIMENTO***

La bambina e il bambino portano a scuola il proprio corpo, giocano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, lo rappresentano: in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. La Scuola dell’infanzia mira a sviluppare gradualmente nella bambina e nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungerne a raffinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino vivono pienamente la propria corporeità, ne percepiscono il potenziale comunicativo ed espressivo, maturano condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a Scuola.

Riconoscono i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adottano pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Provano piacere nel movimento e sperimentano schemi posturali e motori, li applicano nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi e sono in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della Scuola e all’aperto.

Controllano l’esecuzione del gesto, valutano il rischio, interagiscono con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconoscono il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresentano il corpo fermo e in movimento.

* + - * 1. ***IMMAGINI, SUONI, COLORI***

L’incontro delle bambine e dei bambini con l’arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell’atelier della Scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell’invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un’esperienza universale carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. La bambina e il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppano le proprie capacità cognitive e relazionali, imparano a percepire, aprire possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L’ascolto delle produzioni sonore personali li apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti ai vari generi musicali.

La bambina e il bambino si confrontano con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori. La Scuola può aiutarli a familiarizzare con l’esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino comunicano, esprimono emozioni, raccontano, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventano storie e sanno esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizzano materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplorano le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Seguono con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione …); sviluppano interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scoprono il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimentano e combinano elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplorano i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

* + - * 1. ***I DISCORSI E LE PAROLE***

La Scuola dell’infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutte le bambine e i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l’uso della lingua d’origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all’estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino usano la lingua italiana, arricchiscono e precisano il proprio lessico, comprendono parole e discorsi, fanno ipotesi sui significati.

Sanno esprimere e comunicano agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizzano in differenti situazioni comunicative.

Sperimentano rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventano nuove parole, cercano somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascoltano e comprendono narrazioni, raccontano e inventano storie, chiedono e offrono spiegazioni, usano il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragionano sulla lingua, scoprono la presenza di lingue diverse, riconoscono e sperimentano la pluralità dei linguaggi, si misurano con la creatività e la fantasia.

Si avvicinano alla lingua scritta, esplorano e sperimentano prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

***LA CONOSCENZA DEL MONDO***

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, le bambine e i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, le bambine e i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell’indicare, del togliere e dell’aggiungere. Muovendosi nello spazio, le bambine i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata. Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

La bambina e il bambino raggruppano e ordinano oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identificano alcune proprietà, confrontano e valutano quantità; utilizzano simboli per registrarle; eseguono misurazioni usando strumenti alla loro portata.

Sanno collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferiscono correttamente eventi del passato recente; sanno dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osservano con attenzione il loro corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessano a macchine e strumenti tecnologici, sanno scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Hanno familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individuano le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; seguono correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

**4. I BISOGNI EDUCATIVI**

4.1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La scuola dell’infanzia S.S. Angeli Custodi si trova a Bondo Petello, frazione di Albino, in via Torquato Tasso 10/A (BG).

La città di Albino si trova in Val Seriana, a circa 13 Km da Bergamo, in zona centrale rispetto alla Lombardia e alla provincia di Bergamo. E’ un Comune di montagna di medio - grandi dimensioni, con una superficie di 31,32 Kmq. Oltre al capoluogo, il Comune comprende otto frazioni: Bondo Petello, Desenzano, Comenduno, Vall’Alta, Fiobbio, Abbazia, Dossello, Casale. La popolazione è di 18.217 abitanti, al 31.12.2013; di questi circa il 37% vive nel capoluogo, e meno di ¼ nelle frazioni sulla sponda sinistra del fiume Serio (Valle del Lujo). La densità di popolazione è di 536 ab/kmq, due volte e mezzo quella nazionale, decisamente alta se si pensa che ci troviamo in un territorio montano. Se si considera il capoluogo e le frazioni poste alla sponda destra del fiume Serio, la densità di popolazione raggiunge i 1.112 ab/kmq, mettendo in evidenza un ordine ambientale da centro urbano, mentre per le frazioni della sponda sinistra, la densità scende a 197 ab/kmq, evidenziando una sistemazione urbana molto più disseminata. Ad Albino operano istituzioni scolastiche pubbliche e private, molto ramificate sul territorio e con un naturale andamento piramidale: folta presenza delle strutture rivolte alla formazione dei minori (asili nido, scuole dell’infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado), più limitata la presenza di scuole secondarie di 2° grado (un Istituto superiore statale e un Centro di Formazione Professionale). Del resto il territorio ha facile accesso agli Istituti superiori presenti nei paesi limitrofi.

* 1. **4.1.1 Collaborazione con il territorio**
1. I contesti delle nostre scuole paritarie ci portano a ribadire l’identità di Scuola e di Scuola di ispirazione cristiana in un ambiente socio – culturale che sta cambiando velocemente, dove emergono nuovi bisogni educativi e di conseguenza rinnovate azioni pedagogiche, gestionali e organizzative. Per tanto la collaborazione con i servizi territoriali (Comune, Parrocchia, ATS, Enti o Associazioni) è diventata sempre più necessaria e fondamentale.
2. Le scuole in rete sono collegate con il territorio con altre 18 scuole della media val Seriana. Esse si incontrano di media 5 volte all’anno per confrontarsi su temi e azioni comuni delle scuole dell’infanzia, negli ultimi due anni hanno iniziato una formazione comune grazie alla collaborazione con la Fism di Trento.
3. Per quanto riguarda i rapporti con le amministrazioni comunali, sono predisposte convezioni triennali durante i quali scuola e amministrazione concordano compiti e modalità con le quali interagire ed intervenire.
4. Delle scuole in rete i presidenti sono i parroci delle parrocchie dove le scuole sono poste. Nella parrocchia la scuola trova interlocutore d’eccellenza per bisogni e situazioni particolari sia dei bambini, sia delle famiglie che si trovano in difficoltà.
5. Per quanto riguarda l’ATS, le scuole in rete hanno un rapporto sistematico con il centro di neuropsichiatria infantile per tutti i bisogni in ordine alla salute e al benessere psico-fisico delle bambine e dei bambini.
6. Per tutte le questioni burocratiche di competenza dell’Ufficio Scolastico Regionale e dell’Ufficio Scolastico Territoriale, le scuole in rete si avvalgono delle persone preposte a tali compiti: la coordinatrice didattico- pedagogica Signora Lodetti Floria e la segretaria didattica signora Ebe Rossi.
	1. **4.1.2 Servizi offerti nel territorio**

**Servizi scolastici:**

* 2 Nidi Privati
* 1 Nido Comunale
* 1 Scuola dell’Infanzia statale (per i bambini dai 3 ai 6 anni)
* 1 Scuola Primaria statale
* 1 Scuola Primaria paritaria
* 1 Scuola Secondaria di Primo Grado
* 1 Scuola Secondaria di Primo Grado paritaria
* 1 Scuola Secondaria di Secondo Grado Professionale Regionale

**Servizi culturali:**

* 1 Auditorium Comunale
* 1 Cineteatro parrocchiale
* 1 Biblioteca

**Servizi sociali:**

* 4 oratori
* 2 Centro sociali ricreativi per anziani

**Servizi sanitari:**

* 4 farmacie
* 4 ambulatori medici
* 1 casa di riposo “Fondazione Honegger” e 1 “Infermeria Honegger”
* 1 Croce Rossa

**Servizi sportivi:**

* 2 palestre
* 4 campi di calcio
* 1 Palazzetto dello Sport
* 1 Piscina “Vigor”
	1. ANALISI DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Nella scuola dell’infanzia le figure presenti sono:

* **Personale con funzione di Dirigenza**

n’1 coordinatrice pedagogica didattica (part-time)

n.1 presidente della scuola

* **Personale docente**

n’ 3 docenti titolari di sezione

**Personale ausiliario**

n’ 1 persona part-time che svolge la funzione di pulizia degli ambienti e che svolge il servizio di anticipo e posticipo

* **Altre risorse che contribuiscono al buon funzionamento della comunità scolastica**

Segretaria didattica

Psicopedagogista

Volontari

Stagiste

Tirocinanti

4.3 LA COMUNITA’ EDUCANTE

La Comunità educante della Scuola dell’Infanzia è formata:

* Dalla Comunità parrocchiale di Bondo Petello
* Dalle docenti, dai laici e dal personale ausiliario, che condividono e testimoniano i valori contenuti nel Progetto Educativo della scuola;
* Dai genitori, principali responsabili dell’educazione dei figli;
* Dalle bambine e dai bambini, principali attori della loro educazione che, in rapporto alla loro età, potranno assimilare i valori proposti.

4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell’Infanzia, ottenuta la parità scolastica, è inserita a tutti gli effetti nel sistema scolastico nazionale ed è per questo che annualmente riceve contributi dall’Ente Gestore, da alcune istituzioni pubbliche: U.S.T. (Ufficio Territoriale di Bergamo), Regione Lombardia.

Convenzione con il Comune di Albino All.1

4.5 ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

**Spazio**

**Il giardino/parco giochi** situato all’esterno della scuola permette ai bambini e alle bambine di fare ricche esperienze sociali e motorie all’aria aperta.

**L’aula all’aria aperta (orto didattico)** favorisce nei bambini e nelle bambine un primo approccio al lavoro della terra, con la semina e il raccolto, attraverso il lavoro di gruppo … che sfocia in una corretta educazione alimentare.

Lo spazio esterno ed interno che la scuola offre è predisposto per rispondere ai bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all’apprendimento del bambino. Lo spazio esterno (ampio cortile con piante e giochi) consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura che nel suo evolversi suscita e stimola la meraviglia. Lo spazio interno è così distribuito:

|  |
| --- |
| **Piano Terra**  |
| 1 entrata |
| 1 direzione con segreteria  |
| 1 salone per la ricreazione e il gioco |
| 2 Servizi igienici |
| 2 aule |
| 1 aula per il gioco motorio |
| 1 magazzino |
| 1 cucina |
| 1 aula per la manipolazione e il colore |

**Lo spazio esterno è costituito da**:

|  |
| --- |
| 1 Cortile  |
| 1 Piccolo bosco per esplorazioni della natura |
| Locali caldaia – centrale elettrica  |
| L’aula a cielo aperto e l’orto didattico |
| La casa della comunità sottostante alla scuola |

Tutti gli impianti sono in regola con le norme di igiene e sicurezza, previste dalla normativa vigente.

La manutenzione ordinaria (tinteggiatura, impianto elettrico, problemi idraulici, di muratura, revisione dell’arredamento scolastico) è affidata al personale specializzato

4.6 CANALI DI COMUNICAZIONE

OCCASIONI FORMALI

**Assemblea generale** (rif.art. 15 Regolamento) è composta dai genitori dei bambini iscritti ed è presieduta dal Presidente del C.d.A. e viene convocata in seduta ordinaria una volta all’anno.

**L’Assemblea di Sezione** è convocata dal Coordinatore Pedagogico e si riunisce per comunicare alle famiglie l’andamento della sezione, i progetti in atto, per raccogliere informazioni dalle famiglie, per gestire una buona collaborazione scuola-famiglia.

**L’intersezione** è convocata dal Coordinatore pedagogico didattico ed è composta da tutto il corpo docente e dai rappresentanti di sezione; si riunisce per trattare le tematiche relative all’infanzia con specifico riferimento ai bambini della sezione, presentare e discutere insieme il piano di lavoro, individuare momenti di collaborazione tra insegnante e famiglie.

**Presentazioni mirate**. Le riunioni per attività specifiche pensate come luogo in cui spiegare e valorizzare il senso delle proposte progettate nelle unità di apprendimento.

Sono previsti:

**Colloqui individuali** con le famiglie, organizzati dalle insegnanti; due colloqui all’anno per ogni bambino anche se, qualora la situazione lo richiedesse, c’è la possibilità di concordarne altri al bisogno.

**Bacheche e applicazione digitale per note informative**, sia all’ingresso (commissione mensa, notizie dal territorio, comitato scuola-famiglia, proposte educative, comunicazioni generali, menù del giorno…)

**Il comitato genitori** promuove una rete di famiglie-genitori risorsa della Scuola: forte è l'attenzione della Scuola in generale a mantenere un buon livello di partecipazione e di coinvolgimento della comunità delle famiglie alla vita scolastica nei suoi diversi aspetti attraverso iniziative varie.

OCCASIONI INFORMALI

**Momenti di scambio all’entrata e all’uscita con l’insegnante di riferimento**

**Collaborazioni con i genitori** che si associano liberamente in comitati a sostegno delle attività della scuola. Tale collaborazione è mirata alla realizzazione di feste, iniziative varie, attività extrascolastiche, riciclo materiale didattico-ludico, piccoli "lavori" sull'esterno.

**PARTE SECONDA DA FARE DOPO IL RAV**

PARTE TERZA

**L’OFFERTA FORMATIVA**

**1. LA PROGETTUALITA’ DELLA SCUOLA**

1.1 CURRICOLO IMPLICITO: LO SPAZIO E IL TEMPO

Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti comuni, ma si esplica in un’ equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routines (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc…) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

**Lo spazio** è un ambiente formativo essendo una sorta di contenitore carico di significati, capace di veicolare il pensiero che gli adulti hanno in merito alla relazione con i bambini. E’ attraverso lo spazio che si comunica implicitamente i modi di stare, di muoversi e parlare con gli altri di assumere abitudini e piccole regole di convivenza.

**Il tempo** è quello dell’esperienza, vicino ai tempi dei bambini che nondevono sottostare ai ritmi incalzanti dell’adulto. La didattica del tempo è quella dell’ascolto, della lentezza e della flessibilità in cui il bambino risulta parte attiva e consapevole di sè e delle proprie possibilità

1.2 IL CURRICULO ESPLICITO: CAMPI D’ESPERIENZA E TRAGUARDI ATTESI

 FORMAT DEL CURRICULO (All. 2)

1.3 IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA’, I PROGETTI E I LABORATORI.

**PROGETTO ACCOGLIENZA**

L’accoglienza non deve presentarsi come momento di passaggio indirizzato ai soli nuovi arrivati, al contrario deve prolungarsi nel tempo ed interessarsi di tutti i bisogni che emergono dai bambini e dalle famiglie. Sarà vissuta come opportunità, come occasione per l’osservazione e l’identificazione dei comportamenti e delle capacità dei bambini e come situazione per favorire le relazioni.

* + - * 1. Obiettivi:
				2. Star bene a scuola e vivere serenamente la giornata scolastica.
				3. Manifestare il proprio disagio che viene riconosciuto e accolto.
				4. Maturare sicurezza nell’approccio al nuovo ambiente.
				5. Intraprendere nuove relazioni e consolidare quelle già esistenti.
				6. Sperimentare ed acquisire le regole di base della convivenza civile.
				7. **ATTIVITÀ PSICOMOTORIA “MI RACCONTO CON IL CORPO”**

Vuol esser l’ambito privilegiato per la conoscenza del sé corporeo (psichico, emozionale e fisico), attraverso l’acquisizione e la progressiva padronanza degli schemi motori generali, nonché la gestione del proprio corpo all’interno di uno “spazio”. È inoltre un’attività importantissima, perché integra le funzioni psichiche e quelle motorie, attuando un percorso di maturazione che favorisce il passaggio “dal piacere di agire al piacere di pensare”. L’educazione motoria nei suoi molteplici aspetti va interpretata come esperienza di vita in cui ogni bambino tende alla conquista di valori e alla capacità di socializzare.

**LABORATORIO ARTISTICO “UNA MANO DI COLORE”**

Nel laboratorio artistico-creativo i bambini potranno comunicare attraverso il linguaggio non verbale, sviluppare attività fino-motorie, dar sfogo alle loro emozioni e sperimentare materiali diversi vivendo così occasioni di scoperta e di conoscenza. Così i bambini potranno giocarsi in prima persona, potranno sporcarsi le mani e creare quelle esperienze ludico-sensoriali che diventeranno bagaglio prezioso per il loro percorso educativo.

* + - * 1. **LABORATORIO DI LINGUA INGLESE “ THE ENGLISH GAMES”**

Questo laboratorio nasce dall’importanza che la lingua inglese assume sempre in maniera crescente nella nostra società, inoltre l’apprendimento della seconda lingua è facilitata se avviene nei primi anni di vita e questo è stato scientificamente verificato. L’apprendimento della lingua inglese viene organizzato attraverso attività ludiche, mimico-gestuali, narrative all’interno di esperienze significative che tendono a coinvolgere il bambino anche dal punto di vista emotivo- affettivo, focalizzando l’attenzione sulla qualità della lingua parlata e non sulla quantità di vocaboli appresi dal bambino.

**PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE: SUONI DA ESPLORARE (con esperta esterna)**

Questo progetto vuole proporre un percorso di sviluppo della musicalità, lavorando sull’uso della propria corporalità e della voce con in parallelo un percorso di consapevolezza e sperimentazione del paesaggio sonoro in cui siamo inseriti.

* + - * 1. **LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO “MI SI È ACCESA UNA LAMPADINA”**

Il laboratorio logico matematico accompagna i bambini a raggruppare, ordinare e classificare, a confrontare quantità, ad eseguire percorsi seguendo indicazioni date e a comprendere quantità associandole ad un numero.

**CORSO DI SCI**

Nei mesi di gennaio e febbraio i bambini potranno partecipare al corso di sci proposto dall’associazione Play Accademy, destinato a tutte le scuole della rete.

I bambini avranno l’occasione di avvicinarsi alla natura montana attraverso le varie lezioni nella più totale sicurezza, seguiti da professionisti imparando spirito di sportività e autonomia.

I bambini si recheranno in pullman alle piste di Castione della Presolana accompagnati da genitori volontari, saranno poi seguiti dagli istruttori per poi tornare alla scuola d’infanzia entro il normale orario d’uscita.

Il corso è facoltativo, chi vi aderisce non effettuerà in quel giorno attività in classe ed il costo proposto dall’associazione è a totale carico della famiglia.

* + - * 1. **CORSO ACQUATICITÀ**

Parte integrante dell’Offerta Formativa è la promozione dell’attività acquatica che avvicina i bambini alla scoperta dell’aspetto fisico della realtà che riserva notevoli spunti per la crescita globale della persona.

Il corso è tenuto presso il centro sportivo consortile di Casnigo.

Il corso è a carico delle famiglie e si terrà a cadenza settimanale.

**USCITE NELLA NATURA**

I bambini e le bambine grazie a questi momenti educativi-didattici, esploreranno l’ambiente naturale, le sue variazioni stagionali, la sua ciclicità; impareranno ad apprezzare il valore inestimabile di vivere piacevolmente lo spazio naturale e di godere della gioia della natura, impareranno ad essere creativi e ad esprimersi liberamente con la Land Art.

**PROGETTO SICUREZZA “A SCUOLA CON PILU’”**

Il progetto si propone di promuovere nei bambini l’assunzione di comportamenti responsabili individuali e di gruppo, orientati ad intuire richi e a prevenire incidenti fin dalla più tenera età.

**PROGETTO MUSICALE NARRATIVO delle scuole in rete “ORANGE MUSIC ACADEMY”**

Il progetto propone un percorso di sviluppo musicale attraverso la narrazione.

**PROGETTO di OUTDOOR EDUCATION CON LA COOPERATIVA “IL CANTIERE”**

Si ricerca una maggior consapevolezza rispetto alla relazione corporea con la natura attraverso un’esplorazione attiva negli spazi aperti sul territorio di Bondo.

**PROGETTO INTERGENERAZIONALE “LA MACCHINA DEL TEMPO, UN VIAGGIO NEL PASSATO”.**

È un progetto interno alla scuola distribuito lungo tutto il corso dell’anno con l’obbiettivo di condurre il bambino verso uno sviluppo educativo- sociale.

Questo grazie all’incontro di nonne e nonni che racconteranno i loro vissuti attraverso otto incontri in sede o alla loro abitazione.

**WONKA’S CLUB**

Progetto interno svolto dalla docente con l’obbiettivo di aiutare il bambino ad uno sviluppo relazionale con gli altri attraverso giochi con regole, giochi di ruolo, giochi di fortuna….

***Mappa concettuale***

Ecco di seguito la mappa concettuale che presenta una semplice scansione temporale con i relativi argomenti che verranno trattati, lo schema della progettazione annuale. In ogni unità di apprendimento i bambini verranno coinvolti in prima persona; la loro curiosità e la loro voglia di sperimentare farà da padrone per far sì che rimanga in ogni bambino il ricordo dell’esperienza vissuta, grazie al quale l’esperienza diventerà competenza.



*Organigramma settimanale*

***ATTIVITA’ DEL MATTINO***

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| GRUPPO | LUNEDI’ | MARTEDI’ | MERCOLEDI’ | GIOVEDI’ | VENERDI’ |
| **PICCOLI**  | ATTIVITA’DIPROGETTO | Attività pittoricaUNA MANO DI COLORE | IRC/ATTIVITA DI PROGETTO | Attività psicomotoriaMI RACCONTO CON IL CORPO | Giochi motori |
| **MEZZANI** | ATTIVITA’DIPROGETTO | Attività pittoricaUNA MANO DI COLORE | IRC/ATTIVITA DI PROGETTO | Raccontami una storia | Giochi motori |
| **GRANDI** | ATTIVITA’DIPROGETTO | Attività pittoricaUNA MANO DI COLORE | IRC/ATTIVITA DI PROGETTO | Raccontami una storia | Giochi motori |

***ATTIVITA’ DEL POMERIGGIO***

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| PICCOLI  | NANNA | NANNA | NANNA | NANNA | NANNA |
| MEZZANI | Progetto ludico-relazionaleWONKA’S CLUB | Progetto logico- matematicoMI SI è ACCESA UNA LAMPADINA | IRC/ATTIVITA DI PROGETTO | Attività psicomotoriaMI RACCONTO CON IL CORPO  | laboratorio di inglese |
| GRANDI | Progetto ludico- relazionaleWONKA’S CLUB | Progetto logico- matematicoMI SI è ACCESA UNA LAMPADINA | IRC/ATTIVITA DI PROGETTO | Attività psicomotoriaMI RACCONTO CON IL CORPO | laboratorio di inglese  |



* In autunno verrà proposto il laboratorio musicale e narrativo di Orange Lab per la sezione Willy Wonka. In primavera invece verrò fatto con la sezione Umpa Lumpa.
* In primavera verrà proposto il corso di acquaticità per tutte le fasce d’età con la fine del progetto di psicomotricità.
* Sempre in primavera verrà proposto un percorso di ‘Outdoor Education’ con la cooperativa il Cantiere.

**2. LA METODOLOGIA**

2.1 STRATEGIE DI PROGETTAZIONE:

Le scuole in rete hanno scelto di utilizzare alcune metodologie che per noi risultano fondamentali per sviluppare le competenze delle bambine e dei bambini.

* **Circle time**: un gruppo di discussone su argomenti diversi, particolarmente efficace per dar voce ai bambini, creare un clima di ascolto e di rispetto reciproco in cui tutti si possano sentire liberi di parlare.
* **la didattica laboratoriale**: si tratta di una metodologia che incoraggia la sperimentazione, la progettualità e la curiosità nelle bambine e nei bambini. È metodologia realizzabile ovunque le bambine e i bambini possano fare esperienze dirette: in questo modo acquisiscono il “sapere” attraverso il “fare”.
* **La didattica metacognitiva**, attraverso la quale i bambini acquisiscono abilità e competenze, nello specifico delle otto competenze chiave previste a livello europeo è chiamata “imparare ad imparare”; questa metodologia non privilegia cosa l'alunno apprende ma come l'alunno apprende e mira a una costruzione di una mente aperta. I bambini divengono soggetti attivi e imparano nella quotidianità del piccolo gruppo.
* **L'attività ludica**: attraverso il gioco, il bambino acquisisce competenze in modo “naturale” in relazione al contesto.
* **Outdoor education** significa letteralmente “educazione all’aperto” e intende tutte le attività educative che vengono svolte all’aperto dalla scuola. Stare all’aria aperta insieme ai propri coetanei accresce le capacità sociali dei bambini e delle bambine che, messi in un contesto diversi da quello dell’aula scolastica, sono spinti a stare in relazione con sé stessi e gli altri in modo differente. Inoltre alcune attività aumentano la consapevolezza verso i temi del rispetto dell’ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente.

**2.2 PROGETTAZIONE PER COMPETENZE**

Le attività svolte in sezione sono legate ad un progetto annuale. Il progetto cambia ogni anno e approfondisce ogni volta argomenti diversi. Il canovaccio del progetto annuale viene steso ad inizio anno ma viene poi sviluppato e modificato in itinere in base al gruppo dei bambini a cui viene proposto, alle loro esigenze e all’interesse suscitato.

Le famiglie vengono informate del progetto durante la riunione di inizio anno scolastico.

La progettazione annuale e le unità didattiche in esso contenute sono progettate per competenze. Ogni unità di apprendimento parte dal traguardo del profilo e indica le competenze in chiave europea, i traguardi per campi d’esperienza e gli obiettivi di apprendimento che si intendono perseguire.

Ogni unità segue 4 fasi:

Fase 1 – Fase di problematizzazione e/o di messa in situazione rispetto all’argomento dell’unità di lavoro

Fase 2 – Fase di sistematizzazione e consolidamento delle conoscenze e delle abilità attraverso l’esplorazione e approfondimento del tema

Fase 3 – Fase di mobilitazione delle competenze attraverso il compito autentico

Fase 4 – Fase di ricostruzione dei temi affrontati e di verifica degli apprendimenti

**2.3 PROGETTAZIONE DEI CONTESTI E DELLE ESPERIENZE**

Il contesto è il punto di partenza che tiene conto delle caratteristiche, delle competenze, della curiosità di ogni bambino e bambina.

L’ipotesi progettuale individua possibili piste di lavoro e di ricerca con i bambini tenendo conto dell’imprevisto e del non progettato, portando così a compimento il progetto stesso.

Il bambino viene coinvolto nella sua globalità, interessando la sfera corporea, emotivo-relazionale, razionale e creativa.

**2.4 ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI**

Per rispondere alle esigenze e ai bisogni dei bambini, il collegio docenti propone alcune attività che coinvolgono gruppi eterogenei ed altre in cui i bambini vengono divisi per età (gruppo omogeneo), rafforzando da una parte il senso di appartenenza al gruppo e dall’altra l’identificazione con il gruppo dei pari.

Unitamente a ciò vengono organizzati gruppi con lo scopo di supportare le singole specificità di ogni bambino, poiché riconosciute come preziose risorse per tutto il gruppo.

**3. LA DOCUMENTAZIONE**

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell’azione educativa, allo scopo di aiutare a non perdere memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, ad individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

Gli strumenti per documentare sono:

* documentazione per la scuola: verbali delle assemblee, registro, diario di bordo, u.d.a, documenti ministeriali….
* Documentazione per le famiglie: cartelloni, fotografie, elaborati grafici e manuali, schede di osservazione….
* Documentazione per i bambini: fotografie, proiezioni, cartellette raccolta lavori, registrazioni di conversazioni, video….

**4. LA VALUTAZIONE**

4.1 VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

Valutazione e verifica sono due concetti che devono essere ben distinti. Il termine verifica, infatti, indica la raccolta di dati, mentre la valutazione indica l’attribuzione di valore ad essi.

Alle forme più conosciute di valutazione formativa e sommativa va aggiunta quella autentica.

* **La valutazione sommativa** prevede un semplice accertamento degli esiti di apprendimento delle bambine e dei bambini.
* **Nella valutazione formativa** vi è invece una regolazione delle strategie di insegnamento in relazione ai processi di apprendimento.
* **La valutazione autentica**, infine, si caratterizza per una consapevolezza delle bambine e dei bambini circa il “procedere” del proprio percorso formativo.

Il tema della **valutazione delle competenze** è inoltre strettamente connesso alla natura delle attività che vengono assegnate alle bambine e ai bambini, tenendo in considerazione la sfera emotiva-affettiva-relazionale.

Un compito autentico si avvicina quindi a un compito di realtà, in quanto si basa sulla richiesta alla bambina e al bambino di risolvere una situazione vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze, abilità, attitudini maturate nei diversi contesti di apprendimento.

La scuola utilizza i seguenti strumenti di valutazione:

* Il protocollo osservativo: osservazione occasionale e sistematica;
* Una raccolta quotidiana nel “diario di bordo” delle osservazioni riguardanti il gruppo sezione;
* Rubrica valutativa specifica: strumento per una descrizione analitica delle competenze
* Strategia auto-valutativa della bambina e del bambino: sulla base del compito autentico svolto, ogni bambina e ogni bambino esprimerà i propri giudizi, seguendo le indicazioni dell’insegnante.
* Raccolta di elaborati di ogni bambina e bambino raccolti in singole cartellette;
* Periodicamente e in modo collegiale, le docenti mettono in comune le loro osservazioni al fine di modificare situazioni, proporre soluzioni più adeguate atte a migliorare gli interventi;
* Particolare attenzione viene data all’osservazione delle bambine e dei bambini con difficoltà, ciò porta anche al confronto e alla supervisione con figure professionali specializzate esterne;
* Due volte l’anno (Gennaio e Giugno) si compila una scheda d’osservazione che nel corso del triennio documenterà i traguardi raggiunti dai bambini e dalle bambine.

IN ALLEGATO SCHEDE DI PASSAGGIO E RUBRICA VALUTATIVA (All.3 e 4)

 4.2 VALUTAZIONE DELLE PRATICHE EDUCATIVE E DELL’AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Per valutazione intendiamo almeno tre aspetti diversi. Innanzitutto, pensiamo alla valutazione del percorso formativo di ogni singolo bambino che è strettamente connesso al lavoro di osservazione e documentazione che le insegnanti e le educatrici svolgono. Si valuta la qualità dell'esperienza scolastica ed educativa in relazione al singolo bambino; si valuta per dare valore al bambino che è impegnato in un cammino. Si valuta non per misurare, ma per imparare ancora dalla riflessione su quanto vissuto.

Il secondo aspetto della valutazione riguarda il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i documenti ad esso correlati.

Un terzo aspetto riguarda invece la valutazione dell’ambiente di apprendimento. Il collegio docenti in seguito ad osservazioni sistematiche, all’ambiente di apprendimento, alle modalità di riposta dei bambini inseriti in esso, e agli stimoli che quest’ultimi rimandano, ripensa e modifica l’ambiente affinché diventi funzionale ai bisogni degli stessi. Il gruppo docenti valuta collegialmente il P.T.O.F. e la progettazione curricolare annuale in itinere e al termine dell'anno scolastico. Sono previsti alcuni strumenti di rilevazione e di ascolto delle valutazioni da parte delle famiglie.

In seguito in modo schematico gli strumenti di valutazione utilizzati.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Valutazione interna | Valutazione con la coordinatrice | Valutazione con le famiglie |
| In-itinere | Il collegio docenti valuta il proprio operato dopo ogni step definito in progettazione di inizio anno | La coordinatrice valuta l’andamento della scuola dell’infanzia con il presidente pro-tempore | Il collegio docenti valuta il proprio operato con le famiglie durante le assemblee di intersezione, di sezione e durante i colloqui individuali, programmati o al bisogno. |
| Verifica finale | Il team educativo svolge nel mese di giugno una verifica su tutta la progettazione annuale, mettendo i primi elementi per la riprogettazione del nuovo anno scolastico | Ogni anno il coordinatore e il presidente valutano il proprio operato e definiscono le priorità per l’anno successivo | A tutte le famiglie viene somministrato un questionario di gradimento a fine anno scolastico |

Ogni fase di valutazione viene documentata attraverso un verbale.

4.3 VALUTAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA

La dimensione auto-valutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell’infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale.

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell’essere scuola al servizio dei bambini e delle famiglie;

- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell’ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della Scuola dell’Infanzia.

La nostra scuola ritiene che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito, confrontando le idee di quanto elaborato, con la partecipazione sia del collegio docenti che dei genitori. Nello specifico il questionario consegnato a fine anno viene elaborato da una commissione delle scuole in rete.

IN ALLEGATO IL QUESTIONARIO SCUOLA-FAMIGLIA (All. 5)

**5. SCUOLA INCLUSIVA**

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell’apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori” dalle Indicazioni 2012

5.1 LA NORMATIVA

* **Legge 104/1992** Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
* **Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
* **Decreto ministeriale** luglio 2011 (Allegato: Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento);
* **Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012** “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
* **Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013** “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
* **D. Lgs 66/2017** «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità»

5.2 I BES: AREA DELLA DISABILITA’, AREA DEI DSA, AREA DEL DISAGIO SOCIALE

Sempre di più in questi anni i bambini ci portano bisogni importanti di cura e di attenzione individuale; sempre di più la complessità della società ci chiede di interrogarci sul nostro metodo di lavoro. E’ nostro intento lavorare per sviluppare un metodo pedagogico inclusivo, che permetta una crescita armonica a tutti i bambini, da quelli con una possibile diagnosi di disabilità certificata (come indicato dalla convenzione dei diritti per le persone con disabilità), a quelli che alla scuola primaria probabilmente verranno definiti e quindi certificati come BES (bisogni educativi speciali) o come DSA (Disturbo specifico dell’apprendimento), a quelli che provengono da diversi contesti culturali, religiosi, linguistici.

Il nostro team educativo crede che, prima di tutto, sia il sistema educativo e scolastico a dover cambiare, a doversi interrogare sulle buone prassi, sul metodo di lavoro e sull’organizzazione delle proposte e degli spazi. Tutto deve iniziare da una “buona relazione” con il bambino e con la sua famiglia, di cui ci si vuole prendere cura, convinti che l’apprendimento possa avvenire solo in un contesto sereno, in cui ci si senta accolti pienamente e non giudicati con le proprie risorse e i propri limiti. (Come da indicazioni nazionali del MIUR CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8/2013).

Le persone ruotanti attorno ai bambini con certificazione all’interno della scuola sono:

* il coordinatore didattico-pedagogico, che ha compiti di coordinamento
* i docenti di sezione e dei vari laboratori
* gli assistenti educatori
* gli specialisti che lavorano nella e con la scuola

L’organizzazione del percorso scolastico del bambino diversamente abile viene progettata in base alla documentazione disponibile e ai colloqui con i familiari/tutori dell’alunno, ai suoi specialisti, ad eventuali operatori e ad eventuali altre figure.

La documentazione relativa al bambino disabile è di vario tipo:

1. Diagnosi funzionale: viene depositata dai genitori/tutori dell’alunno presso la direzione della scuola. E’ il documento attestante i punti di forza e di fragilità dell’alunno in relazione alle sue caratteristiche funzionali. Il documento viene redatto dall’equipè neuropsichiatrica infantile. Sulla base della diagnosi funzionale, in seguito a consultazioni con i familiari, col personale specializzato e fra i membri del personale scolastico, viene steso un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).
2. P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato): è il progetto educativo che viene elaborato dagli insegnanti con la collaborazione di operatori e specialisti. In esso si descrivono: la situazione di partenza dell’alunno; le progettazioni didattiche predisposte in base ai punti di forza e potenzialità, gli eventuali progetti extracurriculari (es. un progetto sportivo, di autonomia, di orientamento presso la futura Scuola Superiore, etc.). Il P.E.I. è aggiornabile in itinere in base ai cambiamenti delle competenze dell’alunno, in modo tale che i genitori/tutori, l’Istituto e tutte le figure coinvolte nel processo educativo dell’alunno possano organizzare al meglio il suo percorso scolastico e il suo progetto di vita.

5.3 IL PIANO ANNUALE INCLUSIONE

 *IL PROGETTO ESMERALDA*

* + - * 1. Nasce dalla volontà di rispondere in maniera efficace e proficua ai bisogni dei bambini e delle bambine che necessitano di tempi e di ambienti di apprendimento, di sviluppo affettivo e relazionale diversi rispetto a quelli del gruppo sezione. Proprio per questo il progetto accoglie non solo i bambini la cui diversa abilità è diagnosticata e riconosciuta, ma anche quelli che necessitano di bisogni educativi speciali ovvero di precisi supporti didattici nell’apprendimento o semplicemente di esperienze socio-affettive legate al sistema relazionale del piccolo gruppo.

Con il concetto di “inclusivitá” si riconosce che ciascuno di noi è portatore di caratteristiche specifiche, si va oltre il concetto di ”integrazione” secondo il quale un soggetto viene integrato in un sistema di riferimento presunto “normale”

Un contesto è inclusivo quando:

* Riconosce le caratteristiche specifiche di ciascuno.
* Valorizza le diverse possibilità dell’essere persona.
* Costruisce legami che riconoscono la specificità e la differenza d’ identità.

Così intesa, l’inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l’accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza”, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, in questo modo l’eterogeneità diventa normalità.

L’inclusività si configura non come un aiuto per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L’inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

ALLEGATO P.A.I (All.6)

1. **6.SCELTE SUPPORTO QUALITÀ**

**6.1 *“DILLO CON LA VOCE: COME RISOLVERE I CONFLITTI, PARLIAMO DI EMOZIONI”.***

Il metodo “Dillo con la Voce”, nasce nei primi anni 2000 dagli studi e dalle sperimentazioni di Ivana Simonelli. Il metodo, presentato ai bambini fin dalla più tenera età, si basa sul principio per cui le emozioni possono essere esplicitate anche con le parole e non solo con i comportamenti. Promuove l’utilizzo della voce come strumento espressivo e il linguaggio verbale costituisce il mezzo per raccontare di sé e rappresentarsi all’altro. La stringa “Dillo con la Voce” risulta particolarmente adeguata con i bambini perché è di rapida esplicitazione e comprensione. A differenza della stringa “Dillo con le Parole” (che è prevista dal metodo ma utilizzata con gli adolescenti e gli adulti) essa pone l’accento sullo strumento pratico e concreto da utilizzare: la voce.

Utilizzato nei diversi contesti (famiglia, scuola, extrascuola), si configura come premessa nelle  situazioni di conflitto, affinché la parola sia il mezzo per poter esprimere e condividere reciproci pensieri ed emozioni.

Il Metodo di Ivana Simonelli “Dillo con la voce” trova i suoi principali riferimenti nelle teorie Psicanalitiche, della Psicologia del Linguaggio e della Psicosocioanalisi.

Le scuole ottengono la certificazione "Scuola riconosciuta metodo di Ivana Simonelli - "Dillo con la Voce" -dopo aver seguito un percorso formativo di almeno tre anni e la supervisione permanente con la dott.ssa Simonelli. La formazione richiede un training volto a coniugare aspetti pedagogici e psicologici. La supervisione introduce progressivamente elementi teorici e indicazioni pratiche, anche attraverso lo studio di casi.

Nelle scuole in rete hanno ricevuto la certificazione: Scuola dell’infanzia Valle del Lujo Beata Pierina Morosini, Centro per la famiglia scuola dell’infanzia San Giovanni Battista, scuola dell’infanzia S.S Angeli Custodi. [***http://www.dilloconlavoce.com/scuole-riconosciute***](http://www.dilloconlavoce.com/scuole-riconosciute)

Ecco gli obiettivi che le scuole si sono poste attraverso il metodo:

* Sviluppare le conoscenze e le competenze degli insegnanti e dei genitori in ordine all’uso del linguaggio per l’espressione delle emozioni.
* Favorire la scoperta di atteggiamenti educativi che stimolino il dialogo emotivo fra genitore-insegnante/bambino/a e bambino/bambino.
* Favorire la scoperta di tecniche di osservazione e ascolto.
* Proporre la mediazione dei conflitti tra bambini attraverso l’uso del linguaggio verbale.
* Individuare le tappe di sviluppo cognitivo dei bambini da 3 a 6 anni.
* Individuare strumenti di osservazione.
* Applicare la logica delle reti per l’individuazione di percorsi comuni.
* Saper riconoscere e nominare le emozioni nella fascia d’età 2- 6 anni
* Esprimere verbalmente le emozioni alle insegnanti, ai genitori, ai compagni e alle persone con cui i bambini entrano in contatto.
* Sentirsi accolti nelle difficoltà quotidiane, relazionali, di apprendimento.
* Risolvere i conflitti tra compagni senza elementi di aggressività, ma facendo in modo che i bambini si confrontino esponendo i propri pensieri e le proprie emozioni, alla ricerca di strategie che possano rendere il conflitto un momento prezioso per lo scambio di vedute e per la proposta di ipotesi risolutive.
* Esprimere le difficoltà emotive nell’ambito dell’apprendimento per ricercare strategie efficaci.
	1. **6.2 Progetto di consulenza psico-pedagogica**

Raccolta del bisogno espresso dai docenti:

* i docenti segnalano alla Dirigente le richieste di consulenza;
* la Dirigente contatta il/la professionista che, a sua volta, incontra i docenti per la prima analisi della situazione; effettuato gli/l’intervento sul bambino/i il professionista dà rimando al docente del suo intervento sia in riferimento al bambino sia in riferimento alla famiglia.

Raccolta del bisogno espresso dai genitori:

* **i genitori possono avere accesso al servizio concordando con la Dirigente un appuntamento con il professionista idonea a rispondere al bisogno espresso.**

La scuola dell’Infanzia, come scelta di qualità e supporto alle famiglie, intende attivare la LEAD nelle situazioni di emergenza e chiusura forzata. Quest’ultima sperimentata negli anni della pandemia ha permesso di restare accanto ai bambini e alle bambine, ma anche alle famiglie, garantendo una continuità di legami emotivo-affettivi ed educativo-didattici instaurati durante la scuola in presenza.

6.3 **LEAD**

L’identità pedagogica della Scuola dell’Infanzia offre un indispensabile supporto agli alunni ad affrontare con fiducia e convinzione i compiti formativi posti dalle nuove condizioni sociali e culturali. Essa quindi, coadiuvando il ruolo educativo dei genitori, collabora alla formazione completa dei bambini e, nella sua autonomia ed unitarietà didattica e pedagogica anche attraverso la LEAD.

Le attività educative continuano ad essere frazionate in cinque “campi di esperienza” (già descritti nel PTOF): il sé e l’altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo. Continuano a realizzarsi attraverso lo stesso approccio tipico delle attività in presenza e cioè attraverso momenti di relazione, di esplorazione e gioco. Oltre a questo, nella relazione educativa con LEAD si valorizzeranno, anche, la qualità dei messaggi, i rituali, l’utilizzo di tutti i canali della comunicazione e la valorizzazione della molteplicità dei linguaggi. Le attività di LEAD saranno proposte in modo graduale e facoltativo, a seconda delle possibilità delle famiglie e delle risposte dei bimbi.

Anche il setting educativo, durante la LEAD, cambia notevolmente: la famiglia diventa uno strumento importante e le mura domestiche diventano il laboratorio dove è possibile organizzare attività ludiche, motorie e creative.

La casa quindi diventa un nuovo spazio in cui si costruiscono apprendimenti e relazioni, in cui cambia il ruolo del genitore che, nella concreta realizzazione del patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia, diventa “mediatore” delle esperienze didattiche e, come tale, va adeguatamente sostenuto e indirizzato dai docenti attraverso una lista di attività che i genitori possono proporre ai bimbi, a cui far seguire un feed-back per le insegnanti (foto, pensieri, racconti, disegni, ecc.).

La scuola in questa ottica si impegna a:

* costruire una rete di relazioni con le famiglie e con gli alunni, così da garantire una concreta continuità nell’ottica di una “comunità educante” anche nel contesto di emergenza che costringe ad un profondo cambiamento di stili di vita e abitudini
* ad aiutare i bambini a impegnare con attività ludiche e costruttive parte del tempo anche attraverso forme di apprendimento non formali
* mantenere la continuità con le attività programmate e realizzate in presenza durante l’anno scolastico
* promuovere attività in modo tale da consentire, nei tempi, modi e contenuti, la massima partecipazione possibile di ogni alunno
* selezionare le proposte educative mantenendo la continuità con l’esperienza svolta a scuola e includendo le diversità presenti nel gruppo
* condividere con le famiglie le emozioni e gli stati d’animo dei bambini

Possibili mezzi di comunicazione che verranno adottati:

* le video chiamate costituiscono la più importante forma di integrazione tra docenti e alunni, quindi le insegnanti utilizzeranno, dove possibile, la piattaforma skype per l’interazione diretta e sincrona
* potranno anche essere utilizzati video pre-registrati da parte delle insegnanti e esperti inviati tramite canali telematici
* condivisione da youtube di lettura storie, poesie, canzoni
* potranno essere inviati alle famiglie messaggi vocali con la voce del docente

In generale, quindi, la didattica a distanza non si riduce alla mera trasmissione di materiali, ma richiede una ri-modulazione della relazione con la mediazione delle tecnologie attraverso una rete di rapporti e di contatti con le famiglie. Tutto ciò per consentire e stimolare la più ampia partecipazione possibile degli alunni.

Anche nella didattica a distanza assume un ruolo fondamentale la valutazione che:

* deve tener conto della partecipazione del singolo alunno
* deve tener conto del processo formativo e di apprendimento
* concorrere al miglioramento degli apprendimenti.

6.4 **SCUOLA ED EDUCAZIONE CIVICA**

Le linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge e sono la costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale.

Nello specifico nella Scuola dell’Infanzia educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso le regole condivise, il dialogo e il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Accompagnare i più piccoli alla cittadinanza attiva significa soprattutto porre le fondamenta in ambito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura – ambiente e territorio di appartenenza. Questo nuovo curricolo, anche nel contesto scolastico dell’Infanzia, persegue l’obiettivo di fornire ai bambini quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa; inoltre si pone l’obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di rendere i bambini partecipi al loro sviluppo.

Da: “ Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica del 22/06/2020”

“ Un’ attenzione particolare merita l’introduzione dell’educazione civica nella scuola dell’Infanzia, prevista dalla Legge, con l’avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l’ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all’apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all’utilizzo, con l’opportuna progressione in ragione dell’età e dell’esperienza”.

**7.SCUOLA DELL’INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA**

7.1 RELIGIOSITA’, SPIRITUALITA’ E IRC

La progettazione curricolare di una scuola dell’infanzia di ispirazione cristiana richiede una attenzione specifica all’educazione religiosa. Per non fare confusione riprendiamo qui alcune sottolineature fondamentali.

Sono tre le componenti che strutturano l’educazione religiosa nella scuola dell’infanzia:

1. La **religiosità**: le domande di senso e il bisogno universale di significato.

Le bambine e i bambini giungono alla scuola dell’infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita… fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi… pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici…

1. La **spiritualità**: l’adesione del Cuore di ogni bambino al “Dio dei propri padri”.

Le condizioni di possibilità del pregare nelle scuole dell’infanzia di ispirazione cristiana: nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso. La spiritualità è “il modo di Dio di essere con noi e il nostro modo di essere con Dio”. Essa è connaturale all’uomo e quindi ancor di più ai bambini: non è qualcosa che si deve insegnare o indurre in loro: la scuola deve solo aiutare i piccoli a viverla e ad esprimerla.

1. La **cultura cattolica e interreligiosa**: il sapere della Religione Cattolica e il sapere interreligioso.

L’insegnamento della religione cattolica (IRC): tale insegnamento rientra nel “quadro delle finalità della scuola,” in quanto la Repubblica italiana, “riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare tale insegnamento…” (DPR 121/1985 articolo 9.2).

Questi tre componenti si intersecano con il contesto sociale multietnico, multiculturale, multireligioso. Come **scuola inclusiva**, vera e propria svolta della scuola e della scuola dell’infanzia sarà necessario declinare ogni progettazione circa la dimensione religiosa, spirituale e dell’Irc nella prospettiva di uno stile educativo capace di accogliere la diversità come valore, come diritto, come risorsa per tutti nel rispetto, nella libertà, nella dignità di ogni bambina e di ogni bambino, della famiglia di appartenenza, del territorio, dell’identità e dell’ispirazione cristiana della scuola stessa per educare ad una cittadinanza vera e all’altezza dei tempi.

7.2 TRAGUARDI

I programmi ministeriali prevedono che i bambini siano accompagnati attraverso le unità di apprendimento elaborate a partire dai traguardi di sviluppo dell’I.R.C.:

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
2. Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
3. Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

PROGETTAZIONE IRC (All.7)

***8. LA CONTINUITA’ EDUCATIVA***

8.1 CONTINUITA’ 0-6 NIDO e SEZIONE PRIMAVERA

L. 107/2015 prevede che i servizi 0-6 anni si integrino offrendo proposte educative integrate

Le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, devono poter sviluppare pienamente le loro potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo. A tal fine è garantito loro il diritto ad avere pari opportunità di educazione e d’istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

 La presente legge garantisce la realizzazione dei diritti di cui al comma 1 attraverso il sistema integrato dei servizi educativi e di istruzione per le bambine e i bambini in età compresa tra tre mesi e sei anni, di seguito denominato “sistema integrato”

Da anni stiamo lavorando in questa direzione, ora la normativa lo prevede e lo richiede. Le azioni pensate e portate avanti negli scorsi anni si manterranno, incrementando i momenti di confronto e progettazione in equipe tra educatori ed insegnanti.

In concreto le azioni:

1) Incontri di accompagnamento ai genitori per l’inserimento dei propri figli alla scuola dell’infanzia.

2) esperienza per i bambini del nido presso alcuni spazi della scuola

3) confronto tra educatori nido e insegnanti

Dal 2017 le realtà territoriali che gestiscono i servizi dello 0-6 si ritrovano per una formazione specifica con lo scopo di portare avanti un’unica idea condivisa di bambino, famiglia e servizi educativi e scolastici per il benessere della persona attraverso l’accompagnamento della crescita equilibrata del bambino.

Le iniziative territoriali sono condivise così come sono condivisi i momenti di formazione e riflessione.

8.1.2 CONTINUITA’ SCUOLA PRIMARIA

La nostra partecipazione ai tavoli della “commissione continuità” dell’Istituto Comprensivo di Albino, è sostenuta da alcune convinzioni: se è vero che l’apprendimento avviene dall’incontro con il nuovo, è altrettanto vero che il nuovo (se troppo diverso) potrebbe suscitare senso di inadeguatezza o frustrazione. E’ pertanto necessario che questa diversità non sia percepita come pericolosa. Se lo scarto tra i contesti non è eccessivo, se esistono costanti che possono rassicurare il bambino, allora la curiosità può attivarsi, i sentimenti insoddisfacenti possono essere tollerati e il nuovo contesto può diventare contesto di apprendimento.

La conoscenza reciproca tra il corpo docente della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria; la presentazione pedagogico-didattica, le reciproche attese e lo scambio di informazioni relativa ai percorsi di apprendimento che ciascun bambino ha svolto sono solo alcuni degli aspetti considerati nel progetto.

In questi anni si sono concretizzate alcune prassi importanti:

a) realizzazione di un percorso specifico all’interno della scuola dell’infanzia in grado di far acquisire i pre-requisiti di pre-calcolo e letto-scrittura portato a conoscenza con le insegnanti della scuola primaria per i bambini di cinque anni;

b) attività grafo-motorie per lo sviluppo delle capacità di coordinazione oculo-manuale, di motricità fine e di espressione corporea;

c) almeno due visite alla scuola primaria da parte dei bambini grandi accompagnati dalle maestre della scuola dell’infanzia e sviluppo di un piccolo progetto di lavoro;

d) realizzazione e utilizzo di una scheda di osservazione dei bambini condivisa per la presentazione delle competenze in uscita di ogni bambino di 5-6 anni.

CARTA DEI SERVIZI (All.8)

8.2 CONTINUITA’ PER LA FAMIGLIA

La scuola dell’infanzia, in collaborazione con i servizi 0-6 del territorio e dell’istituto comprensivo, organizza esperienze e momenti d’incontro con le famiglie, al fine di costruire un’efficace corresponsabilità educativa.

PATTO DI CORRESPONSABILITA’ (All.9)

8.3 ATTIVITA’ CON IL TERRITORIO

La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Durante l’anno scolastico sono previste uscite sul territorio in collaborazione con enti e associazioni quali:

* biblioteca
* oratorio
* comune
* associazioni sportive e ricreative

PARTE QUARTA

**1 PARTECIPAZIONE E GESTIONE**

1.1: ORGANI DI PARTECIPAZIONE

1.2: ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI:GRUPPI DI LAVORO

1.3: REGOLAMENTO INTERNO METTERE IN ALLEGATO MODULISTICA

* 1. **1.3.1 Ammissioni**
1. La Scuola dell’Infanzia accoglie le iscrizioni di bambine e bambini che abbiano compiuto o che compiano il terzo anno di vita entro il 31 Dicembre nell’anno in corso
2. Per l’anticipo della frequenza alla Scuola Primaria è previsto un colloquio orientativo tra le famiglie interessate e la dirigenza della Scuola dell’Infanzia entro la fine del mese di ottobre dell’anno scolastico in corso. Qualora la scelta del genitore sia quella di mandare il proprio figlio alla scuola primaria in anticipo (5 anni e mezzo), la scuola dovrà esserne informata per poter attivare le necessarie scelte organizzative.
	1. **1.3.2 Iscrizioni**
3. Le iscrizioni alla Scuola dell’Infanzia per l’anno scolastico si riceveranno dai mese i di Gennaio a fine Febbraio di ogni anno scolastico.
4. All’atto dell’iscrizione verrà compilato il documento dell’autocertificazione e versata la quota definita ogni anno dal Consiglio di gestione. Tale quota non verrà restituita in caso di ritiro della bambina o del bambino.
	1. **1.3.3 Retta**

La quota stabilita verrà versata tramite SEPA, incluse le spese mensili di registrazione (euro 2). Nel caso di due fratelli frequentanti entrambi la scuola dell’infanzia il contributo verrà ridotto del 10% sul secondo figlio.

* 1. **1.3.4 Assicurazione**

In caso d’infortunio durante l’orario scolastico il personale presente dà comunicazione alla responsabile della scuola, la quale contatterà immediatamente la famiglia.

Le responsabilità civili connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte dall’Assicurazione “La Cattolica “, Agenzia generale di Bergamo, Via Lazzaretto 3.

Dopo le ore 16,00 la scuola non si assume responsabilità per ogni tipo di infortunio per chiunque si dovesse trattenere nell’edificio stesso.

**Si ricorda inoltre che è fatto divieto assoluto rientrare nei corridoi e nelle aule al termine delle attività.**

* 1. **1.3.5 Tempo e orari scolastici**

La Scuola dell’Infanzia è aperta dal Lunedì al Venerdì con i seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 16,00.

La scuola offre il servizio di assistenza con personale docente e volontario dalle ore 7.30 alle ore 8,30 per le famiglie che ne hanno necessità. Dalle ore 8,30 l’accoglienza viene effettuata nella sezione d’appartenenza con la propria docente.

Dopo le ore 9,00 l’ingresso della scuola verrà chiuso e l’entrata posticipata dovrà essere concordata con la direzione.

L’uscita per la Scuola dell’Infanzia è fissata dalle ore 15,45 alle ore 16,00.

La scuola offre il servizio di posticipo con personale educativo dalle 16.00 alle ore 18.00

Nel caso di richiesta di uscita anticipata la bambina e il bambino della Scuola dell’infanzia potrà lasciare la scuola solo in presenza di un genitore o di un adulto autorizzato alle ore 12.30.

* 1. **1.3.6 Refezione**

**Il menù** è esposto mensilmente nella bacheca della scuola.

La refezione è affidata alla **ditta Ser-Car** che confeziona i pasti in sede.

Particolari necessità del bambino dovranno essere comunicate da parte del genitore alla dirigente della scuola. Per casi accertati di allergia il medico specialista (allergologo) dovrà produrre un certificato. Questo documento servirà da inviare alle autorità competenti (A.S.L.) per la stesura di un menù alternativo per il bambino.

Per festeggiare i compleanni dei bambini l’ultimo Venerdì del mese la Ditta Ser-car fornirà la torta. Nel giorno del compleanno, potrà portare a scuola dei dolci confezionati (biscotti o caramelle) da condividere con gli amici.

MENU’ (All.10)

* 1. **1.3.7 Assenze e Ritardi**

L’assenza di uno o più giorni va comunicata telefonicamente dalle ore 7.30 alle ore 9.00 al numero telefonico 035/751604.

Perché il bambino possa vivere il più possibile serenamente la sua esperienza nella Scuola dell’Infanzia è necessario che la famiglia collabori affinché i tempi dell’accoglienza siano rispettati, ricordando che le attività nelle sezioni iniziano alle ore 9, 00.

L’assenza prolungata non dovuta a malattia va comunicata dai genitori alla Direzione della scuola.

Pertanto eccezionali entrate posticipate o uscite anticipate, rispetto al normale orario, per gravi e comprovati motivi di salute e/o familiari dovranno essere concordate con l’insegnante di sezione ed autorizzate dalla direzione. Le bambine e i bambini potranno lasciare la Scuola dell’Infanzia solo se accompagnati dai genitori o da persone da loro autorizzate e maggiorenni.

* 1. **1.3.8 Trasferimento**

Qualora la famiglia decidesse di cambiare sede scolastica al proprio figlio durante l’anno deve comunicarlo tempestivamente alla direzione e alla segreteria della scuola.

* 1. **1..3.9 Uscite, corsi e visite didattiche**

Si ritiene che l’approfondimento culturale degli alunni sia da perseguire con percorsi opportunamente inseriti nel contesto didattico formativo.

E’ il collegio docenti a promuovere uscite, visite, spettacoli ed escursioni.

A tale proposito si ricorda che le uscite, le visite e il corso di acquaticità, effettuate in orario scolastico, costituiscono parte fondante dei Piani Personalizzati delle Attività Educative e dello stesso Piano dell’offerta formativa.

* 1. **1.3.10 Corredo e divisa**

La divisa della scuola per tutte le bambine e i bambini è:

* tuta da ginnastica;
* maglietta a mezza manica.

**Ogni bambino dovrà inoltre avere e lasciare a scuola:**

* calze antiscivolo per l’attività psicomotoria;
* pantofole, ciabatte o scarpa da ginnastica

Tutto deve essere **contrassegnato** **con il nome del bambino**.

* **Ogni bambino deve lasciare a scuola un cambio completo di biancheria:**
* mutandine;
* maglietta intima;
* calze;
* maglietta a mezza manica;
* tuta;
* borsetta di plastica.

* 1. **1.3.11 Primo Soccorso**

In caso di improvviso malessere o indisposizione del bambino verrà tempestivamente informata la famiglia e fino all’arrivo dei familiari, l’alunno verrà trattenuto a scuola ed assistito; in casi gravi si richiederà l’intervento del 112.

REGOLAMENTO SULLO STATO SALUTE DEI BAMBINI (All.11)

1.4 SERVIZI

La scuola offre:

* Il servizio di accoglienza dalle ore 7.30 alle 8.30 è gestito dal personale ausiliario
* Servizio post-scuola dalle ore 16.00 alle ore 18.00 gestito dal personale ausiliario

**2 PIANO DELLA FORMAZIONE**

CODICE ETICO DELLE INSEGNANTI (All.12)

2.1 FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Dall’anno scolastico 2011 -2012 le docenti di tutte le scuole della rete hanno intrapreso un percorso formativo che ha portato ad un pensiero pedagogico condiviso; la sintesi di questo lavoro ha portato alla costruzione di una scheda d’osservazione da utilizzare come strumento di rilevazione delle potenzialità e dei traguardi raggiunti dai bambini.

* 1. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO DIDATTICO

ELENCO DEI CORSI (All.12)

**3. SERVIZI AMMINISTRATIVI**

**3.1 Direzione**

La Dirigente Coordinatrice Pedagogico -Didattica della Scuola dell’Infanzia è presente nelle giornate indicate nel calendario esposto in bacheca all’ingresso della scuola.Per qualsiasi esigenza le famiglie possono rivolgersi alla Dirigente Coordinatrice Pedagogico -Didattica previo appuntamento al numero telefonico 035- 751604

**3.2 Informazioni e trasparenza**

All’albo della scuola sono affissi per conoscenza:

* Piano Offerta Formativa;
* Calendario mensile delle attività;
* Avvisi e circolari per le famiglie;
* Nominativi rappresentanti eletti negli organi collegiali;
* Tabella menù mensile.

**4.PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO**

**4.1 Procedura dei reclami**

1. I reclami possono essere orali, scritti, telefonici. Anche quelli orali e telefonici debbono però, in un secondo momento, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.
2. Tutti i reclami devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.
3. I reclami possono essere rivolti alla Dirigente, al Presidente della scuola, al personale addetto all’amministrazione, ai docenti e al personale ausiliario della scuola.
4. I destinatari si impegnano a dare risposta ai reclami pervenuti entro e non oltre 15 giorni.
5. La Dirigente farà “indagine in merito” e si procurerà di rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo, quando se ne sia riconosciuta la fondatezza.
6. La Dirigente curerà la raccolta annuale di tutti i reclami e delle soluzioni adottate e relazionerà annualmente il Consiglio d’amministrazione nel quadro della relazione generale sulle attività della scuola.

**4.2 Valutazione del servizio**

La scuola si propone come obiettivo il miglioramento continuo del servizio scolastico per la formazione dell’alunno e la promozione della collaborazione tra le varie componenti della comunità educativa.

A tale scopo viene effettuata la valutazione del servizio mediante questionari rivolti ai genitori e al personale, nei quali si chiede di esprimere una valutazione sui seguenti aspetti:

**Area amministrativa - organizzativa**

* Orari: articolazione e funzionamento;
* Vigilanza degli alunni;
* Norme comportamentali;
* Informazione e comunicazione con le famiglie;
* Funzionamento degli uffici di segreteria e amministrazione.

**Area educativo – didattica**

* Coerenza con la Programmazione educativa;
* Coerenza con la Programmazione Didattica;
* Coerenza con il Contratto Formativo.

**Area relazionale**

* Rapporti e forme di collaborazione;
* Funzione e operatività degli organi di partecipazione e collaborazione.
* A completamento dei questionari si possono fornire come elementi di valutazione le relazioni finali dei docenti, i verbali delle riunioni degli organi collegiali.
	1.

**5. ATTUAZIONE**

Le indicazioni contenute nella presente “Carta dei Servizi” si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative.

Il Collegio Docenti, nella prima seduta d’inizio anno scolastico, può confermare, proporre

aggiornamenti, modifiche e integrazioni al presente documento.

**6. LEGGITIMAZIONE**

**DATA IN CUI E’ STATO APPROVATO IL PTOF:**

**DATA DI ADOZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE O AMMINISTRATIVO**

**FIRMA DIRIGENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE**